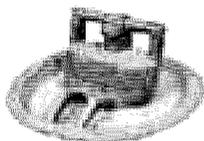


CHEIKH TIDIANE GAYE

PRENDI QUELLO CHE VUOI
MA LASCIAMMI LA MIA
PELLE NERA



Prendi quello che vuoi
ma lasciami la mia pelle nera



Jaca Book

SCAFFALE|2

Un senegalese a Milano

«L'alba è un meraviglioso fenomeno della natura (...). Ogni cosa nella vita ha un inizio (...). L'alba colora l'aria, fa fluire emozioni in ogni atto. L'alba quando è tiepida insegna, prepara la persona ad affrontare le varie fasi della vita, ma, quando è fredda nutre l'ignoranza e irrita la crescita; così l'etica muore, l'ignoranza cresce». Il protagonista di «Prendi quello che vuoi, ma lasciami la mia pelle nera» di Cheikh Tidiane Gaye (Jaca Book, 2013) è un cittadino italo senegalese, impiegato bancario a Milano che scrive nella forma di lettera all'amico Silmakha esprimendo le sue difficoltà e il suo malessere nel vivere in una città come Milano. La metropoli lo vuole diverso. Purtroppo allo sviluppo economico, tecnologico, tipico dei Paesi occidentali, non segue sempre un miglioramento della società. Le istituzioni, sopraffatte da logiche di potere, odi, egoismi trascurano, procrastinandoli, problemi importanti ed urgenti come la lotta alla discriminazione razziale, l'uguaglianza, il rispetto delle diversità incrementando il disagio di quelle popolazioni che, pur provenendo da terre aride e povere sono portatrici di valori nobili e profondi invidiabili alle "grandi" potenze occidentali. Questo libro aiuta il lettore a fare della diversità un'occasione di crescita individuale e collettiva.

ANNA FLORESTA

